

## V Domenica di Quaresima

### Dal Vangelo di Giovanni forma breve (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



## Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

La scena, che il vangelo ci fa conoscere questa domenica, si svolge a Betania, periferia di Gerusalemme. Betania significa casa del povero o dell'afflitto. Lazzaro, amico di Gesù, è malato, si aggrava e infine muore. Gesù, che ama Lazzaro e le sue due sorelle, viene mandato a chiamare, ma Egli stranamente ritarda. Questo ritardo ha uno scopo: rivelare la gloria di Dio, perché tutti, vedendo ciò che Gesù sta per fare, credano in Lui. Il Vangelo ci fa ascoltare il dialogo di Gesù con Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro, che nel frattempo è morto da quattro giorni. Molti giudei erano presenti a piangere con Marta e Maria la morte di Lazzaro e tanti si sono spesi in parole di conforto e di speranza sulla risurrezione futura dei morti. Marta, saputo dell'arrivo di Gesù, si alza, va incontro al Signore e non capisce ancora perché non sia giunto in tempo per salvare Lazzaro. Lei è consapevole che Lui sia il Signore, ma non sa come e quando Lui dia la vita. Gesù, che viene a portare la vita dove non c'è, davanti al dolore e alle lacrime di Marta e Maria, piange! Gesù si avvicina al sepolcro, quello è il momento in cui Egli rivelerà a tutti i presenti la Sua divinità, la gloria del Padre, il suo essere uno con Lui. Sulla parola di Gesù viene tolta la grande pietra che chiude il sepolcro, alla Sua Parola Lazzaro viene fuori, alla Sua Parola gli vengono slegate le bende; Lazzaro è tornato dalla morte, ritorna alla vita. Davanti a ciò molti credettero in Lui: ora noi crediamo in un segno che Gesù ha compiuto, ma soprattutto alla sua Parola. che sa operare il passaggio dalla vita morta negli egoismi alla vita risorta che ha sperimentato la Misericordia. Il Vangelo è la Parola che libera dalla paura di non farcela da soli, l'ingresso di Gesù nella nostra vita, che compie ciò che noi non siamo capaci di fare: portare la vita dove c'è la morte! Apriamoci dunque, all'ascolto di Gesù, facciamolo entrare nella nostra vita, perché la nostra esistenza, ancor più di Lazzaro, sia bella come Lui l'ha pensata!